

Della Bella guiderà Apindustria «La città non viva di rendita»

Il commiato di Alberti dopo sette anni: «Periodo di grande incertezza»

VERONA È Renato Della Bella il nuovo presidente di Apindustria Verona. Ad eleggerlo ieri, l'assemblea dell'associazione che riunisce le piccole e medie imprese scaligere, al termine di un'assemblea molto partecipata. Della Bella, direttore generale della Gruppo Centro Nord Spa, azienda fondata nel 1964 a Belfiore e specializzata nella produzione di solai alveolari precompressi, raccoglie il testimone di Arturo Alberti che lascia la guida dell'associazione veronese dopo due mandati e 7 anni di presidenza. «Un periodo particolarmente complesso - ha ricordato Alberti, da poco diventato sindaco a Grezzana - che assunsi nel 2009, in piena crisi globale, dopo il fallimento della banca americana Lehman Brothers, e che lascio oggi in un momento diverso, ma che continua ad essere di grande incertezza».

Il presidente Alberti ha traghettato l'associazione delle piccole imprese attraverso un percorso complesso che ha portato Api Verona ad uscire dal network Confapi per approdare a quello di Confimi. Oggi, fanno parte del sistema Api Industria Verona 768 im-



Imprenditore Renato Della Bella, dg della Gruppo Centro Nord di Belfiore

prese scaligere; l'associazione trova il proprio zoccolo duro, soprattutto, nei settori meccanico e lapideo. Forte di questo sostegno, il presidente uscente, ieri, ha fatto il sunto dei suoi anni ai vertici dell'associazione con una relazione tutta incentrata sulla necessità delle riforme per il nostro Paese. Davanti ad un platea nella quale erano presenti parecchi rappresentanti della politica e delle istituzioni, tra gli altri il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa, i

parlamentari Pd Alessia Rotta e Diego Zardini, il sindaco di Verona Flavio Tosi, il presidente della Provincia Antonio Pastorello, la consigliera regionale Orietta Salemi, Alberti ha ribadito la bontà del percorso di riforme intrapreso, ma anche la necessità di completarlo e di procedere speditamente per garantire al sistema imprenditoriale regole certe all'interno delle quali muoversi. Da un punto di vista imprenditoriale, Alberti ha chiarito: «Noi crediamo che sia neces-

sario investire in una politica industriale che rilanci in Italia il settore manifatturiero, che guardi ad un'industria 4.0, tecnologicamente all'avanguardia e capace di competere a livello internazionale». Per quanto riguarda l'impegno nel territorio, Alberti ha ribadito la disponibilità dell'associazione a fare la propria parte. «Apindustria Verona - ha detto - è disponibile a misurarsi sui temi del lavoro nell'ambito veronese in modo concreto, con forme di sperimentazione territoriale. Se si deve parlare di salario, di produttività, di condizioni di lavoro non si può parlarne in astratto, ma bisogna farlo dove si crea ricchezza e dove ci sono i problemi reali. Serve avere un reale progetto comune». Per questo ha incalzato: «La cabina di regia invocata da anni non è stata realizzata; il tavolo di concertazione si è fermato ai buoni propositi. È necessario che si trovi un momento di aggregazione. La nostra città è stata capace di realizzare opere che l'hanno resa grande e prospera. Ma non si può vivere di rendita in un mondo che è totalmente cambiato». Per quanto riguarda l'associazione Alberti ricorda al suo successore Della Bella: «Lascio un'associazione forte, ma ancora preoccupata. La crisi che pensavamo superata, invece, sembra tornare. Verona deve tornare a progettare il suo futuro e lo dobbiamo fare insieme».

Samuele Nottegar

© RIPRODUZIONE RISERVATA